

Spesa sanitaria in calo al 6,2% del PIL: l'Italia chiude la fila del G7

LINK: <https://www.torinocronaca.it/news/salute/690466/spesa-sanitaria-in-calo-al-6-2-del-pil-l-italia-chiude-la-fila-del-g7.html>

Spesa sanitaria in calo al 6,2% del PIL: l'Italia chiude la fila del G7 Il report Gimbe denuncia 5,8 milioni di cittadini costretti a rinunciare alle cure Matilde Dell'Anna Email: specialunit@cronacaqui.it 05 Settembre 2026 - 21:00 Fonte: La Legge per tutti Il Servizio Sanitario Nazionale continua a mostrare segnali di sofferenza strutturale. L'ultimo report della Fondazione Gimbe, elaborato in vista del confronto sulla Legge di Bilancio, evidenzia un'ulteriore flessione della spesa sanitaria pubblica, scesa al 6,2% del PIL contro il 6,3% dell'anno precedente. Un dato che posiziona l'Italia all'ultimo posto tra i Paesi del G7 e nettamente al di sotto della media dei Paesi europei e dell'area OCSE, fermi al 7,1%. Il divario nei confronti dei partner europei si riflette in modo diretto sulla spesa pro capite: con 3.952 dollari per cittadino, l'Italia spende oltre mille dollari in meno rispetto alla media dei Paesi europei. Secondo le stime della fondazione, il ritardo accumulato dal 2011 a oggi ha generato un gap complessivo di 36,1 miliardi di euro, frutto di oltre un

decennio di deficit finanziario progressivo. Le ricadute di questa progressiva erosione delle risorse si riversano direttamente sulla cittadinanza. Il progressivo indebolimento dei servizi pubblici spinge un numero crescente di famiglie all'impoverimento o all'indebitamento per accedere alla sanità privata, fino alla scelta drastica di rinunciare alle prestazioni mediche. Nel solo 2024, sono state 5,8 milioni le persone che hanno dovuto rinunciare a visite specialistiche o esami diagnostici. Il quadro delineato dal report ha riaperto il dibattito politico e sindacale. Le opposizioni denunciano un deficit finanziario che compromette la tenuta della tutela della salute pubblica. Sul fronte dei lavoratori, il sindacato dei medici ospedalieri Anao Assomed chiede un'inversione di rotta immediata, evidenziando come oltre a un incremento delle risorse sia necessaria una revisione strutturale nella gestione della spesa. Da parte sua, il Ministero della Salute rassicura sulla tenuta del sistema. Il sottosegretario Marcello Gemmato ha

ricordato gli investimenti effettuati nell'ultimo triennio, quantificabili in 18 miliardi di euro aggiuntivi sul Fondo sanitario nazionale, confermando l'impegno a proseguire su questa linea per garantire la sostenibilità delle cure. Play Pause Resume Stop Il Servizio Sanitario Nazionale continua a mostrare segnali di sofferenza strutturale. L'ultimo report della Fondazione Gimbe, elaborato in vista del confronto sulla Legge di Bilancio, evidenzia un'ulteriore flessione della spesa sanitaria pubblica, scesa al 6,2% del PIL contro il 6,3% dell'anno precedente. Un dato che posiziona l'Italia all'ultimo posto tra i Paesi del G7 e nettamente al di sotto della media dei Paesi europei e dell'area OCSE, fermi al 7,1%. Il divario nei confronti dei partner europei si riflette in modo diretto sulla spesa pro capite: con 3.952 dollari per cittadino, l'Italia spende oltre mille dollari in meno rispetto alla media dei Paesi europei. Secondo le stime della fondazione, il ritardo accumulato dal 2011 a oggi ha generato un gap complessivo di 36,1 miliardi di euro, frutto di oltre un

d e c e n n i o d i
d e f i n a n z i a m e n t o
progressivo. Powered by Le
ricadute di questa
progressiva erosione delle
risorse si riversano
direttamente sulla
cittadinanza. Il progressivo
indebolimento dei servizi
pubblici spinge un numero
crescente di famiglie
all'impoverimento o
all'indebitamento per
accedere alla sanità privata,
fino alla scelta drastica di
rinunciare alle prestazioni
mediche. Nel solo 2024,
sono state 5,8 milioni le
persone che hanno dovuto
rinunciare a visite
specialistiche o esami
diagnostici. Il quadro
delineato dal report ha
riacceso il dibattito politico
e sindacale. Le opposizioni
d e n u n c i a n o u n
definanziamento che
compromette la tenuta della
tutela della salute pubblica.
Sul fronte dei lavoratori, il
sindacato dei **medici**
ospedalieri **Anaao** Assomed
chiede un'inversione di
r o t t a i m m e d i a t a ,
evidenziando come oltre a
un incremento delle risorse
sia necessaria una revisione
strutturale nella gestione
della spesa. Da parte sua, il
Ministero della Salute
rassicura sulla tenuta del
sistema. Il sottosegretario
Marcello Gemmato ha
ricordato gli investimenti
effettuati nell'ultimo
triennio, quantificabili in 18
miliardi di euro aggiuntivi

sul Fondo sanitario
nazionale, confermando
l'impegno a proseguire su
questa linea per garantire la
sostenibilità delle cure.